



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

# **L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO**

## ***Relazione Congiunturale relativa al I trimestre 2011***

**Area Studi ed Analisi Territoriali**

### **Indice**

#### **Sintesi e considerazioni**

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
  - 2.1 Industria**
  - 2.2 Artigianato**
  - 2.3 Costruzioni**
  - 2.4 Commercio e servizi**
  - 2.5 La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
  - 2.6 Turismo**
  - 2.7 Import e export**
  - 2.8 Dati finanziari**
  - 2.9 Aspettative per il periodo seguente**

A cura di:

**Maria Chiara Cattaneo ([cattaneo@so.camcom.it](mailto:cattaneo@so.camcom.it))**

Hanno collaborato:

**Alessandro Damiani e Antonella Morelli**

## Sintesi e considerazioni

*Le prospettive di crescita più solide che si erano annunciate nell'ultima parte del 2010 sembrano consolidarsi all'inizio del 2011. L'economia mondiale continua a espandersi, grazie in particolar modo alla crescita dei Paesi emergenti. Il PIL mondiale è in aumento anche per il contributo del commercio internazionale, che torna a crescere dopo un rallentamento.*

*La ripresa continua ad essere a due velocità. Permangono delle situazioni di incertezza, sul fronte della crisi in Nord Africa - e Libia in particolare - e sul fronte del Giappone. Quest'ultimo aveva accelerato un recupero delle attività a inizi 2011; tuttavia restano ancora incerte e di portata da valutare le ripercussioni sul fronte delle attività produttive di terremoto, tsunami e condizione della centrale di Fukushima.*

*L'aumento dei costi delle materie prime e le pressioni inflazionistiche, soprattutto nei Paesi emergenti, vengono considerati elementi che potrebbero portare a un rallentamento nella crescita anche in questi Paesi, caratterizzati da un tasso di crescita più forte.*

*Nel quarto trimestre del 2010 il PIL in Italia è cresciuto a ritmi molto contenuti. I consumi delle famiglie sono cresciuti a ritmi moderati; le importazioni hanno continuato a crescere mentre si è verificato un brusco rallentamento nelle esportazioni rispetto al trimestre precedente anche se sono aumentate significativamente sull'anno. La domanda interna e i consumi delle famiglie restano ancora moderate.*

*In Lombardia, i dati relativi al I trimestre del 2011 segnano una ripresa a piccoli passi, per quanto i livelli pre crisi restino ancora lontani. La performance della Lombardia rimane comunque discreta e si posiziona di poco sotto a quella complessiva dell'EuroZona ma decisamente migliore di quella complessiva nazionale.*

*In provincia di Sondrio il settore industriale manifatturiero mostra dati in calo per gli ordinativi, sia interni sia esteri, con trend in rallentamento. L'occupazione resta stabile, mentre il tasso di utilizzo impianti e la produzione industriale registrano valori in aumento. I corrispondenti trend restano stabili.*

*L'artigianato manifatturiero mostra dati in calo per gli ordinativi interni e totali e in aumento per gli ordinativi esteri. Il trend resta stabile per gli ordini interni e totali, ma tuttavia è ancora in calo per quelli esteri. I valori indice di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo impianti segnano valori in diminuzione; i corrispettivi trend rimangono ancora stabili sia pur in rallentamento. I valori indice relativi al fatturato registrano diminuzioni per la componente interna e per il dato totale mentre il valore indice del fatturato estero registra un aumento. Le curve di trend sono ancora negative.*

*Il settore del commercio registra ancora momenti di difficoltà con dati più negativi rispetto al periodo precedente. Il settore dei servizi registra variazioni ancora negative ma meno rispetto al trimestre precedente.*

*Nel primo trimestre 2011 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali – che risentono anche di dinamiche legate alla stagionalità - segnano un aumento del 72,8% rispetto al trimestre precedente, e del 2,5% rispetto allo stesso trimestre del 2010.*

*Nel turismo, rispetto al IV trimestre del 2009, si riducono sia gli arrivi sia le presenze, ma le curve di trend restano stabili per italiani e stranieri.*

*Riguardo al commercio estero, i dati sul quarto trimestre 2010 mostrano un aumento a livello congiunturale sia delle importazioni sia delle esportazioni. Dal punto di vista tendenziale, possiamo notare che le importazioni aumentano ma l'export rimane sostanzialmente invariato.*

*Passando al credito, i dati relativi al quarto trimestre 2010 rilevano un aumento nel numero e nell'importo dei protesti rispetto allo stesso periodo del 2010. Osservando impieghi e depositi, gli ultimi dati disponibili (quarto trimestre 2010) segnano un aumento sia congiunturale sia tendenziale per gli impieghi, mentre solo congiunturale per i depositi che invece sull'anno si riducono.*

*Secondo l'indagine campionaria effettuata, le aspettative sono positive per tutte le variabili sia per gli imprenditori industriali sia per gli artigiani.*

## 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

Le prospettive di crescita più solide che si erano annunciate nell'ultima parte del 2010 sembrano consolidarsi all'inizio del 2011. Infatti, secondo le elaborazioni della Banca d'Italia, l'economia mondiale continua a espandersi, grazie in particolar modo alla crescita dei Paesi emergenti. Il PIL mondiale è in aumento anche per il contributo del commercio internazionale, che aveva rallentato a settembre 2010 e che torna invece a crescere.

Il PIL mondiale è aumentato nel 2010 del 5% in media. Secondo il Fondo Monetario Internazionale si prevede un leggero rallentamento nella crescita, intorno al 4,5% sia per il 2011 sia per il 2012.

La figura 1 permette di osservare quanto la crescita sia rimasta diversificata nelle diverse aree geografiche: nel 2010 i Paesi avanzati hanno visto complessivamente una crescita del 3% del PIL, mentre i Paesi emergenti del 7,3%. Si attende un rallentamento in entrambe le aree; in ogni caso le attese sono per una ripresa che continua ad essere complessivamente ancora a "due velocità".

Tuttavia permangono delle situazioni di incertezza, sul fronte della crisi in Nord Africa - e Libia in particolare - e sul fronte del Giappone. Quest'ultimo aveva accelerato un recupero delle attività a inizi 2011; tuttavia restano ancora incerte e di portata da valutare le ripercussioni sul fronte delle attività produttive di terremoto, tsunami e condizione della centrale di Fukushima.

L'aumento dei costi delle materie prime e le pressioni inflazionistiche, soprattutto nei Paesi emergenti, vengono considerati elementi che potrebbero portare a un rallentamento nella crescita anche in questi Paesi, caratterizzati da un tasso di crescita più forte.

La figura 1 sintetizza il quadro delle variabili macroeconomiche per le principali economie mondiali per il 2010 con una previsione per il 2011 e 2012 aggiornate a marzo 2011 (dati del Fondo Monetario Internazionale e Consensus Economics).

**Figura 1 - Previsioni macroeconomiche internazionali (variazioni percentuali sull'anno precedente).**

Fonte: Banca d'Italia

<b>Scenari macroeconomici</b>					
<i>(variazioni percentuali sull'anno precedente)</i>					
VOCI	FMI			Consensus Economics	
	2010	2011	2012	2011	2012
<b>PIL</b>					
<b>Mondo</b>	<b>5,0</b>	<b>4,4</b>	<b>4,5</b>	-	-
<b>Paesi avanzati</b>	<b>3,0</b>	<b>2,4</b>	<b>2,6</b>	-	-
<i>Area dell'euro</i>	1,7	1,6	1,8	1,7	1,7
<i>Giappone</i>	3,9	1,4	2,1	0,3	2,7
<i>Regno Unito</i>	1,3	1,7	2,3	1,8	2,1
<i>Stati Uniti</i>	2,8	2,8	2,9	2,9	3,3
<b>Paesi emergenti</b>	<b>7,3</b>	<b>6,5</b>	<b>6,5</b>	-	-
<i>Brasile</i>	7,5	4,5	4,1	4,1	4,4
<i>Cina</i>	10,3	9,6	9,5	9,3	8,9
<i>India (1)</i>	10,4	8,2	7,8	8,2	8,5
<i>Russia</i>	4,0	4,8	4,5	4,6	4,6
<b>Commercio mondiale (2)</b>	<b>12,4</b>	<b>7,4</b>	<b>6,9</b>	-	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2011; Consensus Economics, pubblicazioni varie, aprile 2011, per il Brasile, marzo 2011.

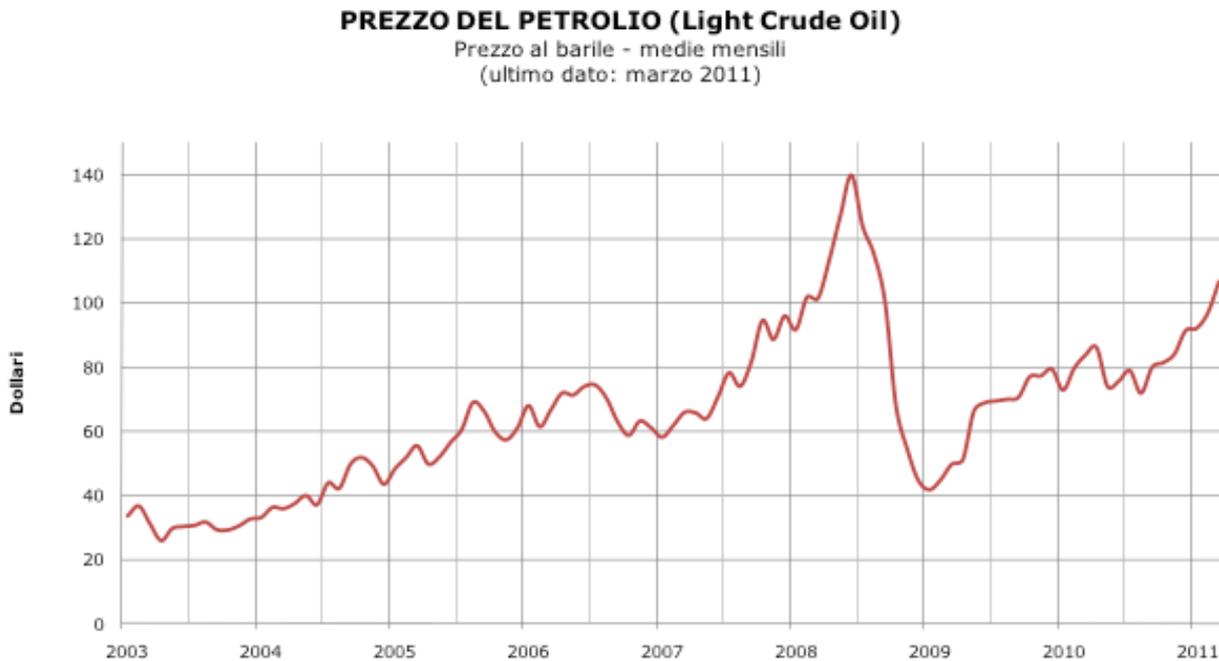
(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale. -

(2) Beni e servizi.

L'aumento dei costi delle materie prime ha rappresentato una costante anche nel primo trimestre del 2011. Innanzitutto il petrolio ha registrato aumenti significativi, a partire da febbraio soprattutto a seguito della crisi libica, aumenti che sono andati ad aggiungersi a quelli già registrati dalla seconda parte del 2010 per un

significativo incremento della domanda globale. Il grafico mostra come il prezzo del petrolio abbia ripreso a salire da maggio 2010 e che venga negoziato alla metà di aprile a circa 118 dollari al barile.

**Figura 2 – Prezzo del petrolio al barile. Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati NYMEX**



Non solo è proseguito l'aumento dei prezzi del petrolio, ma è proseguito anche l'aumento dei prezzi delle materie prime alimentari e non alimentari, che hanno registrato crescite significative, anche a causa della domanda crescente proveniente dai Paesi emergenti, come si può osservare dall'indice delle materie prime nel loro complesso, il Dow Jones UBS Commodity Index, in crescita continua da maggio 2010.

**Figura 3 - Andamento dell'indice DJ-UBSCI sui mercati internazionali. Fonte: FT.com**

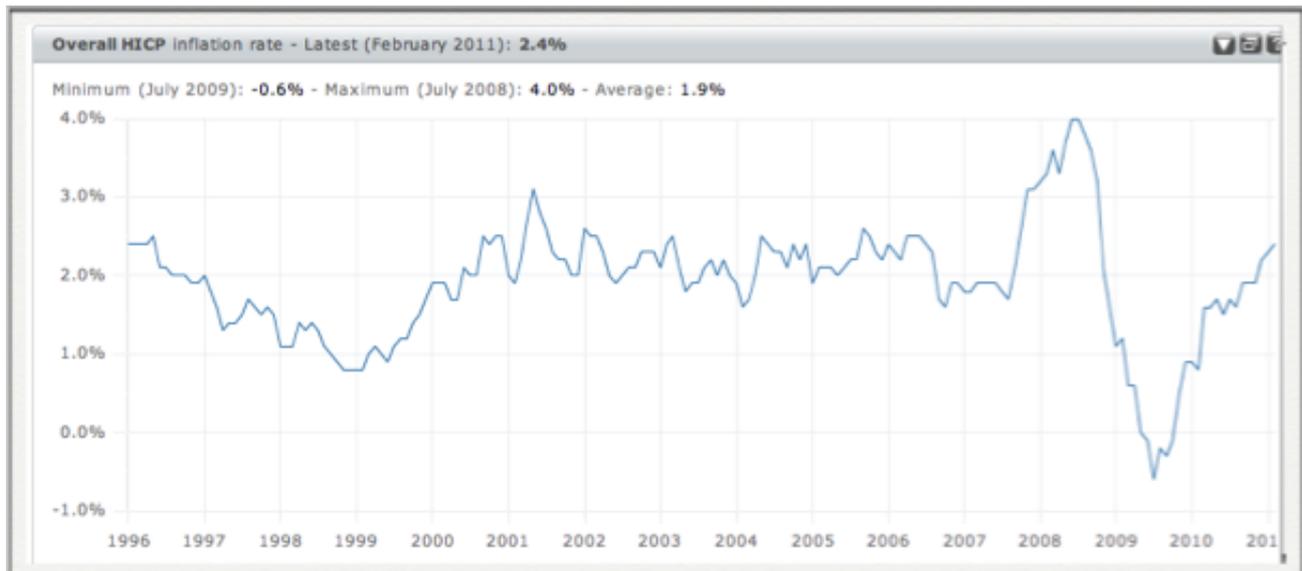


Da più parti viene sottolineato quanto restino elevate le tensioni sul debito sovrano nell'area Euro e in modo correlato l'incertezza sui mercati finanziari.

Ancora una volta viene invocata la necessità di azioni multilaterali accompagnate e caratterizzate da risposte cooperative, attraverso politiche coordinate di tipo macroeconomico per evitare che gli squilibri esistenti possano inficiare in modo troppo pesante la ripresa.

Nel 2010 il commercio internazionale ha segnato aumenti notevoli che hanno permesso di raggiungere livelli importanti con un aumento complessivo del 12,4% e il ruolo delle esportazioni è quello principale in un contesto dove la domanda interna ancora fatica a consolidarsi anche a causa della crescente inflazione.

**Figura 4 - Andamento dell'inflazione a livello complessivo - 1996-2011. Fonte: Eurostat**



In un contesto di aumento dei prezzi delle materie prime e forte ripresa dell'inflazione, le spinte inflazionistiche sono state in parte alimentate anche dalle misure economiche anti-crisi adottate dai governi che tendono a seguire politiche economiche espansionistiche con bassi tassi d'interesse e politiche monetarie accomodanti. In tal senso, occorre notare come la Banca Centrale Cinese sia intervenuta per rendere meno accomodante la politica monetaria sia attraverso l'innalzamento del coefficiente di riserva (al 18,5% in gennaio) sia attraverso ritocchi al rialzo dei tassi di interesse. In tale situazione, ad inizio aprile anche la Banca Centrale Europea ha aumentato di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo all'1,25 per cento.

Sui mercati finanziari internazionali si sono di nuovo acuite le tensioni sul debito sovrano di alcuni Paesi dell'area Euro, Irlanda, Grecia e Spagna. La riunione dei capi di Stato e di Governo di inizi marzo ha stabilito di convogliare risorse aggiuntive allo strumento di prestito rappresentato dall'European Financial Stability e ciò ha smorzato le tensioni.

Osservando il mercato dei cambi, nel primo trimestre del 2011 l'Euro è tornato a rafforzarsi nei confronti delle principali valute. In termini effettivi nominali la valuta europea si è apprezzata del 2,8% a fronte di un deprezzamento del Dollaro del 2,9%. L'Euro è salito del 5,9% nei confronti del Dollaro e del 7,6% nei confronti dello Yen. La valuta giapponese, che nei giorni seguenti al terremoto si era apprezzata di oltre il 5% è poi scesa del 3% e ha continuato a deprezzarsi. Per quanto riguarda la Cina dopo l'apprezzamento del periodo precedente in seguito all'aumento del tasso d'interesse deciso dalla Banca Centrale Cinese, nell'ultimo trimestre di fatto il valore nominale della moneta è rimasto invariato. La figura seguente mostra il tasso di cambio Euro Dollaro a partire da maggio 2010 e mostra un continuo apprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro.

Figura 5- Tasso di cambio Euro-Dollaro da gennaio 2010. Fonte: FT.com



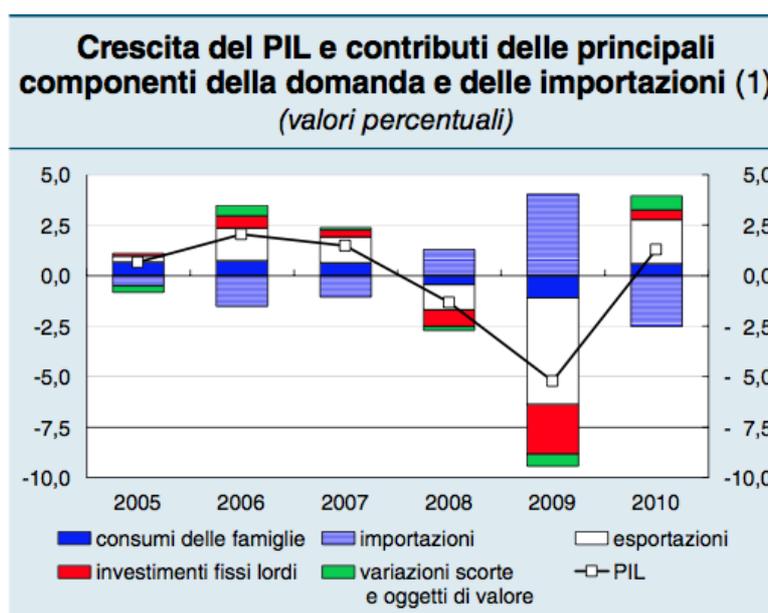
Complessivamente rimangono degli elementi di incertezza nell'area Euro dovute anche alle già citate tensioni sul debito sovrano e a incognite sull'evoluzione della domanda interna; le previsioni di crescita complessive dell'area sono intorno all'1% (con previsioni di crescita maggiore per la Germania). La ripresa resta ancora incerta ed altalenante fra i vari Paesi.

Secondo quanto rilevato dalla Banca d'Italia, nel quarto trimestre del 2010 il PIL in Italia è cresciuto soltanto dello 0,1% rispetto al periodo precedente. I consumi delle famiglie sono cresciuti a ritmi moderati; le importazioni hanno continuato a crescere mentre si è verificato un brusco rallentamento nelle esportazioni rispetto al trimestre precedente. Sull'anno comunque le esportazioni sono aumentate del 9,1% ed è principalmente alle esportazioni che si deve l'aumento del PIL nazionale. Gli ultimi dati relativi al primo trimestre 2011, poi, danno un aumento della domanda estera maggiore rispetto al rallentamento subito nell'ultimo periodo del 2010.

La domanda interna e i consumi delle famiglie restano ancora moderati e le indicazioni che la Banca d'Italia ha sul primo trimestre 2011 non permettono di prefigurare un rafforzamento dei consumi.

La figura 6 mostra la dinamica del PIL e i contributi alla crescita delle principali componenti della domanda e delle importazioni in Italia nel periodo 2005-2010. Si può osservare la riduzione di esportazioni ed investimenti negli anni fino al 2009 e la ripresa delle esportazioni nel 2010. Nel 2010 riprendono anche le scorte e oggetti di valore.

Figura 6 - Dinamica del PIL in Italia. Fonte: elaborazioni della Banca d'Italia su dati ISTAT



Riguardo al mercato del lavoro, si può rilevare che l'occupazione non è ancora tornata a crescere. Si era registrata una leggera ripresa a fine 2010 che però non è continuata nei primi mesi dell'anno.

A fine 2010 il tasso di disoccupazione era all'8,7% ed è rimasto stabile nei primi due mesi del 2011. Nei primi tre mesi dell'anno le ore autorizzate di CIG hanno continuato a ridursi a livello tendenziale (-22,1%), anche se il valore complessivo resta elevato.

**Figura 7 – Indicatori occupazionali –Fonte: Unioncamere Lombardia su dati ISTAT**

	2009		2010			
	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim
Tasso attività(15-64)	62,1	62,5	62,4	62,5	61,4	62,5
Uomini	73,7	73,7	73,6	73,6	72,7	73,4
Donne	50,5	51,4	51,2	51,4	50,2	51,7
Tasso di <u>disoccup.</u>	7,3	8,6	9,1	8,3	7,6	8,7
Maschile	6,4	7,4	8,1	7,6	6,8	7,8
Femminile	8,6	10,2	10,5	9,4	8,7	10,0

Se ci spostiamo ad osservare la situazione a livello regionale, in Lombardia, l'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, mostra per la Lombardia i dati di sintesi illustrati in figura 8.

I dati relativi al I trimestre del 2011 segnano una lenta ripresa a piccoli passi, per quanto i livelli pre-crisi restino ancora lontani. La performance della Lombardia rimane comunque discreta e si posiziona di poco sotto a quella complessiva dell'EuroZona ma decisamente migliore di quella complessiva nazionale.

Si registra anche a livello regionale un aumento significativo dei prezzi delle materie prime, che crescono molto di più rispetto ai prezzi dei prodotti finiti con significative pressioni sul margine di profitto delle imprese. Con il primo trimestre 2011, in occasione del passaggio alla nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007, sono state introdotte innovazioni metodologiche che hanno richiesto la ricostruzione delle serie storiche già prodotte. Questa revisione dei dati si aggiunge alla consueta revisione trimestrale dipendente dal processo di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi che, grazie all'aggiunta di una nuova osservazione, consente una stima migliore del modello di correzione e quindi porta alla possibile variazione dei dati già pubblicati. Per questo, i dati storici riportati in tabella possono presentare uno scostamento maggiore del solito rispetto a quanto pubblicato negli scorsi trimestri.

**Figura 8 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia**

	2010				2011
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim
Produzione	3,8	3,5	0,8	2,3	0,5
Ordini interni (1)	3,2	3,3	-2,3	0,9	-2,9
Ordini esteri (1)	3,3	2,3	0,4	1,4	0,0
Fatturato totale	3,7	3,7	1,5	2,6	1,3
Quota fatturato estero (%)	35,9	35,0	34,5	36,4	36,2
Prezzi materie prime	3,1	4,1	2,8	3,4	5,4
Prezzi prodotti finiti	0,5	1,3	1,1	1,1	2,2

## 2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

La situazione complessiva in provincia di Sondrio non si discosta da quanto registrato a livello nazionale in quanto anche qui rimangono elementi di incertezza. Inoltre, continuano le tensioni in merito alla crescita delle quotazioni delle materie prime con conseguenti ripercussioni di aumenti sui prezzi e preoccupazioni sia sul fronte delle vendite sia dell'inflazione.

La produzione industriale registrata a Sondrio per il 2010 attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna +2,8% (media annua), molto al di sotto della media lombarda (+4,9%) in posizione comunque intermedia fra +2,3% (Pavia) e +6,9% (Lecco). La produzione industriale segna nel dato congiunturale un aumento dello 0,3% e in quello tendenziale un aumento dell'1,4%, inferiore al dato tendenziale lombardo (7,5%). In questo ambito va ricordato che la Lombardia aveva risentito di più della crisi e quindi il confronto sul trimestre dell'anno precedente era con dati diversi da quelli che presentava la provincia di Sondrio nello stesso momento.

Al I trimestre 2011, la fotografia dello stock di imprese, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 9 qui sotto.

**Figura 9 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al I trimestre 2011. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese**

Settore	Imprese attive	Percentuale
Agricoltura, silvicoltura pesca	2.895	19,03%
Attività manifatturiere	1.554	10,21%
Costruzioni	2.725	17,91%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.182	20,92%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.654	10,87%
Altre attività terziarie	3.199	21,03%
Imprese non classificate	4	0,03%
TOTALE	15.213	100,00%

Possiamo osservare che si registra una riduzione delle imprese attive dell'1% circa, rispetto al trimestre precedente, da 15.376 a 15.213. In valore assoluto le imprese attive si riducono di 163 unità. Osservando i comparti abbiamo in particolare una diminuzione di 16 imprese manifatturiere e 46 imprese nel settore delle costruzioni.

### 2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel primo trimestre 2011<sup>1</sup> a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini segnano un leggero rallentamento nella componente interna, e quindi degli ordini totali (visto il peso maggiore degli ordinativi interni sul totale), mentre resta sostanzialmente invariato il numero indice relativo agli ordinativi esteri (che rappresentano il 14,37% del totale degli ordinativi nella rilevazione Unioncamere).

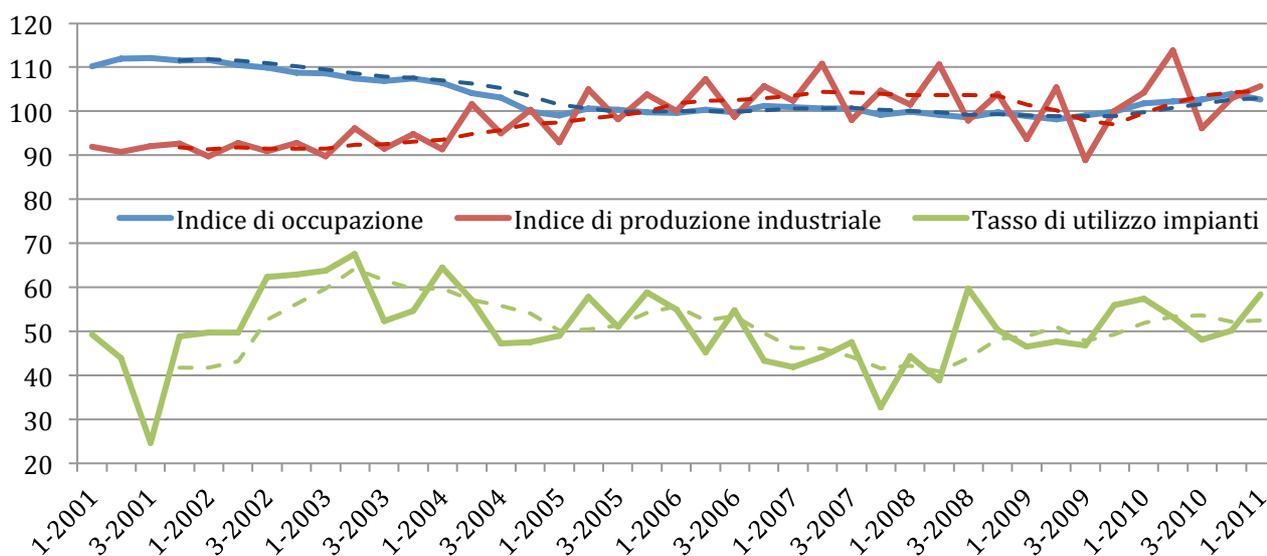
<sup>1</sup> Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 27 imprese, pari al 51% del campione.

**Figura 10 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – I trimestre 2001 – I trimestre 2011. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia**



La figura 10 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere<sup>2</sup>. La linea tratteggiata rappresenta il trend di ciascuna serie in modo tale da eliminare la componente stagionale. Il trend di lungo periodo degli ordinativi mostra valori in calo. Nel 2010 il trend è stato in aumento ma gli ultimi dati congiunturali registrati – e relativi all'indagine campionaria effettuata<sup>3</sup> - hanno portato a significative riduzioni degli ordinativi sia nella componente interna sia in quella estera che ha determinato un chiaro rallentamento nel trend. Tale rallentamento andrà monitorato nei prossimi periodi anche per verificare il corrispettivo andamento su produzione e fatturato.

**Figura 11 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti - 2001/2011 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia**



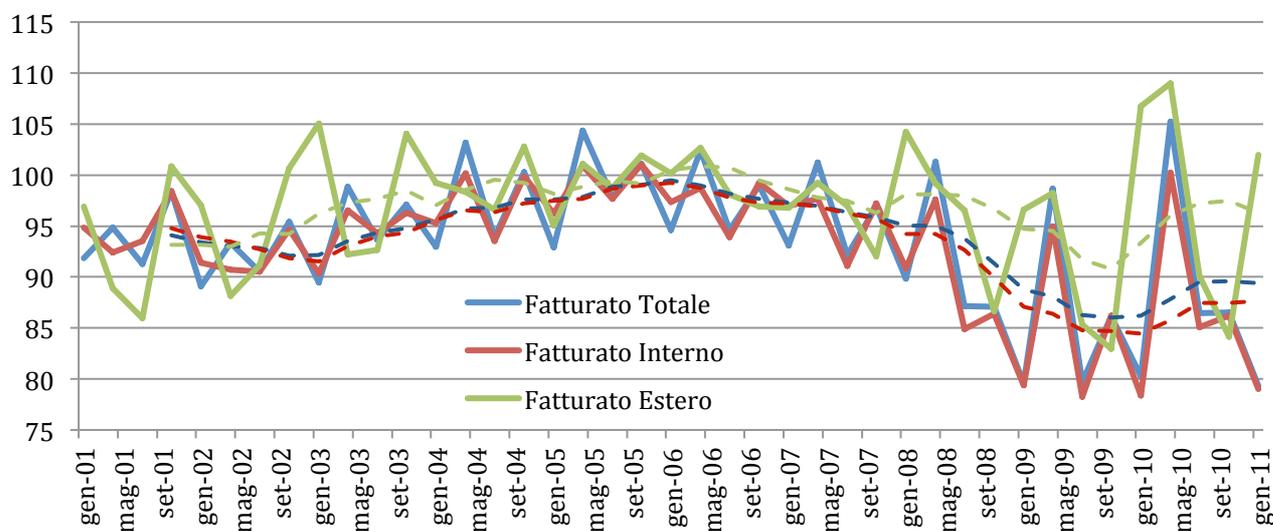
<sup>2</sup> Nell'indagine effettuata da Unioncamere, sulle imprese oggetto della rilevazione, emerge che la quota degli ordini esteri è pari, per il primo trimestre 2011, a circa il 13,6% del totale.

<sup>3</sup> Nel primo trimestre 2011 hanno risposto 28 aziende industriali, pari al 70% del campione.

La figura 11 mostra sullo stesso grafico l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso utilizzo impianti. Le tre variabili registrano valori in aumento per il tasso di utilizzo degli impianti e per la produzione industriale. L'unico dato che si mantiene di fatto stabile è quello relativo all'indice di occupazione. I corrispondenti valori indice passano da 103,9 a 102,7 per l'occupazione, da 102 a 105 per la produzione industriale e da 50 a 58 per il tasso di utilizzo degli impianti. Le linee tratteggiate rappresentano le dinamiche di lungo periodo al netto della componente stagionale. Osservando le curve di trend possiamo notare che:

- il trend dell'indice di produzione industriale è in aumento da inizi 2010;
- l'occupazione rimane sostanzialmente stabile, ma sembra segnare un rallentamento;
- Il tasso di utilizzo degli impianti registra un dato trimestrale ancora positivo con trend stabile, dopo il rallentamento registrato nei periodi precedenti.

**Figura 12 - Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2011 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia**



La figura 12 mostra l'andamento delle serie storiche relative all'indice del fatturato totale dell'industria manifatturiera e delle sue componenti interna ed estera. I valori registrati nell'ultimo periodo segnano aumenti per il fatturato estero a fronte di riduzioni per il fatturato interno e di conseguenza anche per il fatturato totale, visto il peso maggiore del fatturato interno sul totale rispetto al fatturato estero<sup>4</sup>. Le linee tratteggiate segnano le linee di trend: la curva tratteggiata in blu riporta il trend di lungo periodo del fatturato totale che dopo aver segnato una certa ripresa mantiene stabilità<sup>5</sup>.

La linea verde tratteggiata mostra l'andamento del fatturato estero, che nell'andamento di lungo periodo sembra registrare un rallentamento, nonostante il dato congiunturale positivo.

Un quadro riassuntivo dei dati relativi ai trimestri 2009 e 2010 per l'industria nelle variazioni tendenziali è fornito dalla figura 13. Ricordiamo ancora che le serie storiche sono state ricalcolate anche alla luce dell'adozione della nuova classificazione ATECO per cui sono state introdotte innovazioni metodologiche nel calcolo dei dati, che comportano una stima migliore ma nello stesso tempo la possibilità di un qualche scostamento rispetto ai dati già pubblicati in precedenza.

<sup>4</sup> La quota del fatturato estero sul totale corrisponde al 15,72% del totale.

<sup>5</sup> Possiamo osservare che le innovazioni metodologiche introdotte permettono di raffinare le serie storiche ed i relativi andamenti anche con riferimento alle curve di trend.

**Figura 13 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2010 e 2011 (dati corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri		2010				2011
		1°	2°	3°	4°	1°
Produzione		11,30	7,99	8,29	2,87	1,36
Tasso di utilizzo degli impianti	(1)	57,42	53,19	48,09	50,09	58,44
Ordini interni	(4)	6,89	8,81	1,90	5,59	-5,52
Ordini esteri	(4)	7,73	8,47	0,93	3,25	-7,95
Fatturato totale	(4)	0,83	6,68	8,43	0,43	-1,17

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(4) Dati deflazionati

Se consideriamo i dati di flusso relativi all'occupazione, evidenziati dalla figura 14, nel complesso del settore industriale nel primo trimestre 2011 il saldo resta negativo ma in miglioramento rispetto al valore registrato nel periodo precedente. Sia il tasso d'ingresso sia il tasso d'uscita sono maggiori rispetto al trimestre precedente.

**Figura 14 - Indicatori occupazionali Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
<b>1-2010</b>	5,32	1,40	4,00
2	2,70	1,12	1,59
3	1,84	2,20	-0,36
4	0,67	1,78	-1,11
<b>1-2011</b>	3,08	3,33	-0,25

Dando uno sguardo poi al numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero si rileva il seguente andamento con un saldo negativo e peggiore rispetto a quello registrato a fine 2010; infatti nel periodo sono cessate 25 imprese a fronte di una cessazione di 12 imprese a fine 2010. Il saldo è di -10 a fronte di un saldo nel periodo precedente che era di -6. Se confrontiamo il dato delle imprese attive a fine 2010 con quello del primo trimestre 2011 si registra una riduzione di 6 imprese. La figura 15 di seguito presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

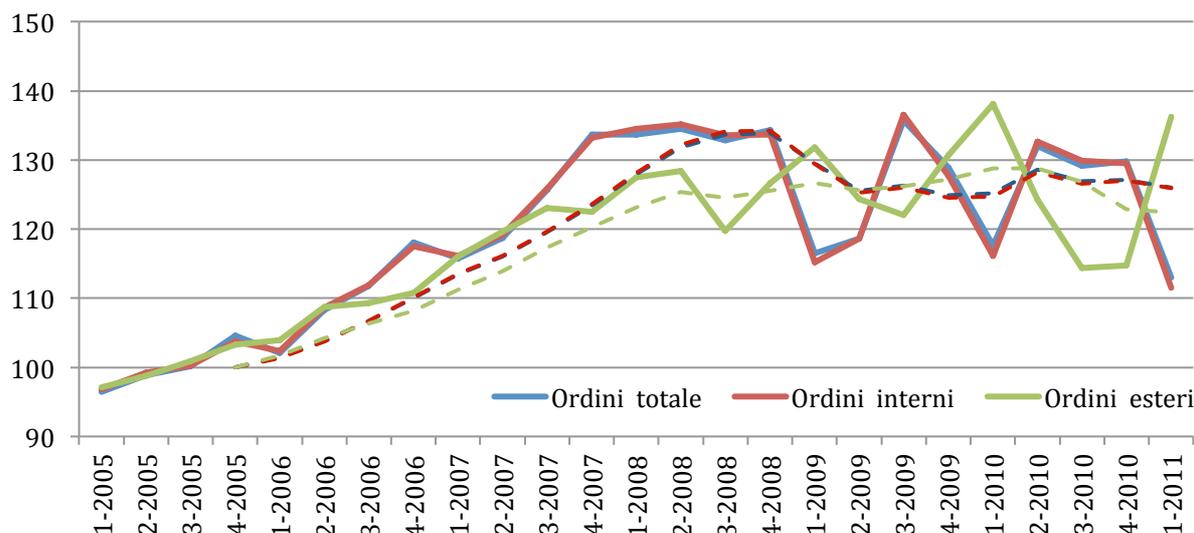
**Figura 15 - Quadro riassuntivo delle imprese industriali nel I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese**

	Industria
Imprese attive nel I° trimestre	1554
Imprese Iscritte	15
Imprese Cessate	25
Saldo	-10

## 2.3 Artigianato

Le imprese artigiane del settore manifatturiero nel primo trimestre 2011<sup>6</sup> registrano una significativa riduzione per quanto riguarda la produzione industriale (l'indice passa da 95,2 a 87), per il tasso di utilizzo degli impianti (da 69,5 a 60,7), e per gli ordini interni e totali, mentre aumentano gli ordini esteri. Il valore dell'indice di fatturato mostra un calo per la componente interna. Anche l'occupazione registra una diminuzione, con un valore indice che passa da 104,9 a 103,6.

**Figura 16 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2011 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.**

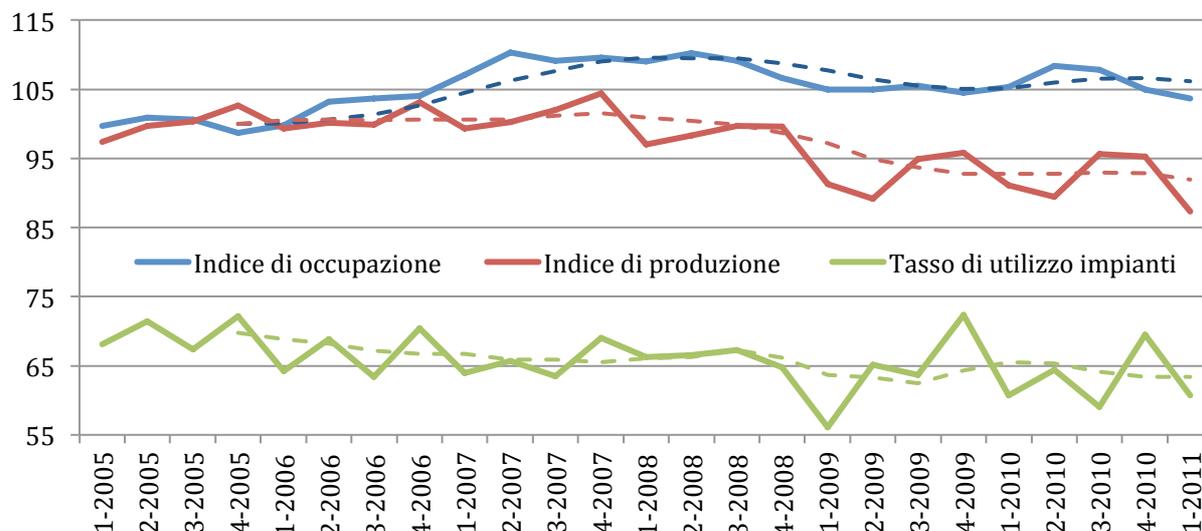


La figura 16 mostra l'andamento delle serie storiche relative a ordini interni, esteri e totali, mentre le linee tratteggiate evidenziano i trend di lungo periodo. Dal grafico si può osservare quanto segue:

- si mantiene la costante secondo cui il peso degli ordinativi interni sul trend degli ordinativi totali resta molto superiore a quello degli ordinativi esteri;
- il trend degli ordinativi totali continua a ricalcare esattamente quello degli ordinativi interni;
- i valori congiunturali registrati nel primo trimestre 2011 danno valori in aumento per gli ordinativi esteri, a differenza di quanto registrato nell'industria, ma valori in calo per ordinativi interni e quindi ordinativi totali;
- dopo un periodo di coincidenza delle tre linee di trend, sono i due trend degli ordinativi interni e totali a rimanere coincidenti e sostanzialmente stabili.
- da fine 2010 il trend degli ordinativi esteri nonostante un dato congiunturale in crescita segna trend in rallentamento dopo il calo registrato negli ultimi periodi. Nell'ultimo periodo gli ordinativi esteri rappresentano l'1,57% del totale degli ordinativi.

<sup>6</sup> Nell'indagine effettuata hanno risposto 51 imprese, pari al 104% del campione; si riportano i valori indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi.

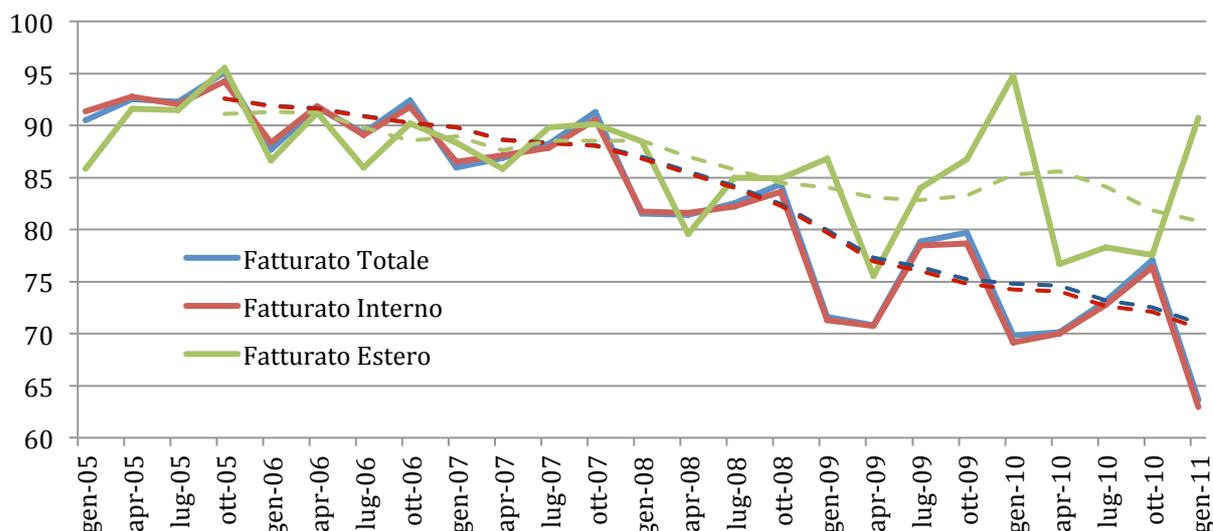
**Figura 17 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2011 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia**



La figura 17 mostra le serie storiche relative alle variabili: occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti. Le linee tratteggiate mostrano invece i trend di lungo periodo. Osserviamo che:

- il dato relativo all'occupazione mostra dato congiunturale in calo e trend stabile;
- la produzione industriale segna una riduzione e trend che sembra prefigurare un rallentamento;
- il dato rilevato per il tasso di utilizzo degli impianti mostra un calo, in linea con quello di produzione industriale, e trend stabile.

**Figura 18 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2001-2011– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia**



La figura 18 mostra l'andamento del fatturato interno, estero e totale. Le linee tratteggiate evidenziano i trend di lungo periodo. Dall'osservazione della figura si rileva quanto segue:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono positivi per fatturato estero ma negativi per fatturato interno e fatturato totale;
- per l'artigianato il fatturato dopo il crollo del 2009 ha registrato, sulla base dell'indagine congiunturale effettuata, un trend in calo con un certo rallentamento negli ultimi periodi;

- il fatturato estero è l'unico che ha mostrato una certa ripresa ma, anche per questo, nell'ultimo periodo del 2010 si è registrato un rallentamento e a inizi 2011 il trend è tornato stabile;
- il peso del fatturato estero sul fatturato totale resta limitato (1,41%) ed è quindi ascrivibile a ciò il fatto che il trend del fatturato totale non abbia beneficiato dell'aumento del fatturato estero ma risenta del calo del fatturato interno; infatti il trend del fatturato totale ricalca sempre quello del fatturato interno dimostrando il maggior peso di quest'ultimo rispetto a quello estero.

Per l'artigianato manifatturiero un quadro delle variazioni tendenziali è fornito dalla figura 19, che riprende i dati del 2010 e primo trimestre 2011.

**Figura 19 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2010 e 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri	2010				2011
	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	0,15	-0,20	0,79	-0,58	-4,59
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	60,73	64,43	59,02	69,51	60,71
Ordini interni	0,72	9,82	-6,83	-1,55	-7,03
Ordini esteri	4,23	-2,21	-8,65	-15,18	-5,01
Fatturato interno	-3,02	-1,02	-7,24	-2,87	-8,95
Fatturato estero	9,24	1,56	-6,81	-10,63	-4,29

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

Osservando gli indicatori occupazionali relativi all'artigianato, si rileva che il saldo è negativo con un valore comunque in miglioramento rispetto a quello registrato nel quarto trimestre 2010.

**Figura 20 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
<b>1-2010</b>	2,91	2,12	0,80
2	4,56	1,71	2,85
3	2,47	3,02	-0,55
4	3,26	5,98	-2,68
<b>1-2011</b>	3,95	5,18	-1,23

Se osserviamo i dati del registro Movimprese relativamente alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate il quadro di sintesi è offerto dalla figura seguente.

**Figura 21 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel I trimestre 2011. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio**

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	32	0,64%	0	3	-3
Industria manifatturiera	1148	22,94%	11	16	-5
Costruzioni	2258	45,11%	39	92	-5p3
Commercio	308	6,15%	1	4	-3
Alberghi e ristoranti	113	2,26%	4	2	2
Altre attività terziarie	1146	22,90%	19	24	-5
Non classificate	0	0,00%	0	1	-1
<b>Totale</b>	<b>5.005</b>	<b>100,00%</b>	<b>74</b>	<b>142</b>	<b>-68</b>

Rispetto al periodo precedente si registra una significativa cessazione di imprese, pari a 142, in particolare nel settore delle costruzioni, con 92 imprese per un saldo nel settore di 53. Il saldo complessivo per le imprese artigiane è di -68 imprese a fronte di un saldo che a fine 2010 era stato per l'ultimo trimestre di -6. Osserviamo poi che ci sono 24 imprese cessate nel settore delle altre attività del terziario e 16 nell'industria manifatturiera.

## 2.3 Costruzioni

Lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel primo trimestre 2011 in provincia di Sondrio - nel totale delle imprese del settore, sia artigiane sia industriali - per il settore delle costruzioni è riassunto dalla tabella seguente. Possiamo notare che complessivamente le imprese attive nel settore si sono ridotte dell'1,6% rispetto a fine 2010.

**Figura 22 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.**

	Costruzioni
Imprese attive nel I° trimestre	2.725
Imprese Iscritte	46
Imprese Cessate	97
Saldo	-51

## 2.4 Commercio e servizi

Il settore del commercio, secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia<sup>7</sup>, continua a mostrare dati negativi ed in peggioramento rispetto al periodo precedente, sia a livello congiunturale, sia a livello tendenziale.

**Figura 23 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2010 – primo trimestre 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec.
<b>1-2010</b>	-4,29	-1,52
2	-3,62	-2,44
3	3,98	-2,04
4	-0,84	-1,21
<b>1-2011</b>	-3,69	-1,80

Andando più nello specifico osserviamo come siano le imprese con pochi addetti<sup>8</sup> ad avere variazioni, sia tendenziali sia congiunturali, negative mentre quelle più grandi registrano variazioni positive (1,54% sul trimestre precedente e 1,15% sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Dal punto di vista dell'attività economica sono le imprese non alimentari ad avere tassi fortemente negativi (tra il -4,5% del dato tendenziale e il -9,4% del dato congiunturale); all'opposto le altre due categorie (alimentare e non specializzato) segnano valori positivi sia pur di misura.

<sup>7</sup> Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto 50 imprese, pari al 111% del campione.

<sup>8</sup> La classe dimensionale di riferimento è quella 3-9 addetti.

La figura 24 mostra la variazione sul trimestre precedente per gli ordini ai fornitori. Notiamo che per il 48% del campione gli ordini sono rimasti invariati mentre aumenta la percentuale di imprese che evidenziano una diminuzione degli ordini nel trimestre rispetto a quanto segnalato nella precedente relazione congiunturale. A causa di questa diminuzione il saldo registrato risulta essere molto più negativo rispetto a quello registrato nel periodo precedente (-28%).

**Figura 24 - Ordini ai fornitori - variazione congiunturale. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
<b>1-2010</b>	20,51	33,33	46,15	-25,64
2	17,02	46,81	36,17	-19,15
3	20,00	45,00	35,00	-15,00
4	20,41	44,90	34,69	-14,29
<b>1-2011</b>	12,00	48,00	40,00	-28,00

Il saldo degli ordini ai fornitori dal punto di vista tendenziale segna un valore più negativo rispetto al dato di fine 2010 (-24%), a causa di un aumento delle imprese che hanno segnalato una riduzione degli ordini rispetto al I trimestre 2010 (40%).

**Figura 25 - Ordini ai fornitori - variazione tendenziale. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
<b>1-2010</b>	15,38	33,33	51,28	-35,90
2	21,28	27,66	51,06	-29,79
3	19,51	36,59	43,90	-24,39
4	12,24	59,18	28,57	-16,33
<b>1-2011</b>	16,00	44,00	40,00	-24,00

Passando ora a descrivere la dinamica occupazionale, possiamo osservare che, pur essendoci un aumento di 13 unità nel numero di addetti, dal punto di vista congiunturale il saldo tra il tasso d'ingresso (0,58%) e il tasso d'uscita (1,75%) è negativo e pari a -1,16%, in deciso calo rispetto al trimestre precedente quando il saldo era positivo.

**Figura 26 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
<b>1-2010</b>	4,78	3,58	1,19	337
2	6,35	5,08	1,27	317
3	8,97	8,97	0,00	290
4	8,21	0,95	7,26	328
<b>1-2011</b>	0,58	1,75	-1,16	341

Attraverso i dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio notiamo inoltre che al I trimestre 2011 le imprese attive del settore Commercio risultano essere 3.182 (il 21% sul totale delle imprese attive in provincia), con un saldo tra iscritte (43) e cessate (82) negativo e pari a -39.

**Figura 27 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese**

	Commercio
Imprese attive nel I° trimestre	3182
Imprese Iscritte	43
Imprese Cessate	82
Saldo	-39

La figura seguente permette di rilevare la superficie totale di vendita delle imprese del settore Commercio al II semestre 2010<sup>9</sup> per la provincia di Sondrio. I dati dell'Osservatorio nazionale del commercio mostrano inoltre che dei 3.646 esercizi al dettaglio in sede fissa il 92,68% sono di Vicinato, il 7,02% di Media distribuzione mentre il restante 0,3% di Grande distribuzione.

**Figura 28 – Superficie totale imprese del settore commercio nel II semestre 2010 – ultimi dati disponibili - per la provincia di Sondrio. Fonte: Osservatorio nazionale del commercio**

	Superficie (m <sup>2</sup> )
<i>Esercizi di vicinato</i>	144.292
<i>Medie strutture di vendita</i>	110.165
<i>Grandi strutture di vendita</i>	44.562
<i>Totale</i>	299.019

Infine, il settore dei Servizi, che per l'indagine di Unioncamere Lombardia ha coinvolto 56 imprese<sup>10</sup>, registra dati ancora negativi ma in leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente. Infatti, il volume d'affari registra una variazione congiunturale pari a -1,28% mentre quello tendenziale -1,67%. Questi dati, come già accennato, sono meno negativi rispetto al quarto trimestre 2010 sia dal punto di vista congiunturale sia da quello tendenziale.

**Figura 29 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2010 /2011. Fonte: Unioncamere Lombardia**

<i>Trimestri</i>	<b>Var. congiunturale</b> var. % trim prec.	<b>Var. tendenziale</b> var. % stesso trim. anno prec.
<b>1-2009</b>	-2,54	-1,75
<b>2</b>	-0,58	-2,87
<b>3</b>	1,14	-1,57
<b>4</b>	-1,91	-3,35
<b>1-2010</b>	-2,33	-5,60
<b>2</b>	-2,09	3,71
<b>3</b>	0,15	-0,91
<b>4</b>	-3,10	-2,04
<b>1-2011</b>	-1,28	-1,67

<sup>9</sup> Ultimi dati disponibili.

<sup>10</sup> Pari al 105% del campione.

Entrando più nello specifico, l'unica attività economica che presenta variazioni positive risulta essere quella degli alberghi e ristoranti (+4,3% per il dato congiunturale e +2,31% per il dato tendenziale) e il commercio all'ingrosso solo per il dato tendenziale (+2,8%). L'attività economica che ha subito le variazioni più negative è quella delle Costruzioni con dati vicini al -5,5%.

Gli indicatori occupazionali per i Servizi mostrano un'inversione di tendenza rispetto ai trimestri precedenti. Infatti, nel I trimestre 2011, il tasso d'ingresso risulta essere pari al 2,95% mentre quello di uscita è pari all'1,56%. Il saldo, quindi, è positivo e pari al 1,4%. Gli addetti passano da 737 a 1.160 con una variazione di +423 unità.

**Figura 30 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2010 – 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia**

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
<b>1-2010</b>	2,85	2,65	0,20	982
2	3,59	6,91	-3,32	982
3	5,22	8,03	-2,81	740
4	5,71	7,09	-1,37	737
<b>1-2011</b>	2,95	1,56	1,40	1.160

Andando ad osservare nello specifico le attività economiche notiamo che le uniche ad avere un saldo negativo risultano essere quelle legate agli Altri servizi e quelle dei Servizi alla persona.

## 2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

Come osservato nella parte di contesto, nel primo trimestre 2011 in Italia le ore di cassa integrazione hanno avuto una riduzione del 22% a livello tendenziale anche se numericamente il dato resta ancora elevato.

In Lombardia, in base all'indagine congiunturale realizzata dalle Camere di Commercio lombarde, la CIG ha riguardato in media il 2,4% delle ore lavorate. Entrando nel dettaglio dei casi, la graduatoria settoriale vede il settore alimentare nella posizione migliore mentre pelli-calzature e minerali non metalliferi in quella peggiore.

Nel primo trimestre 2011 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 466.327 con un aumento del 72,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,5% rispetto allo stesso trimestre del 2010. Ricordiamo che la richiesta di ore autorizzate di CIG risente molto di dinamiche legate alla stagionalità e anche che voler tradurre in informazione economica dei dati che primariamente sono di natura amministrativa può avere innanzitutto due limiti: il primo, che i dati per noi disponibili sono quelli sulle ore autorizzate e non su quelle utilizzate, il secondo che un'azienda può decidere di fare richiesta anche preventiva in un determinato momento e decidere poi di utilizzare quelle ore anche in un altro periodo.

I settori che hanno più usufruito di questo strumento risultano essere quello dell'industria (47,5% del totale delle ore) e quello dell'edilizia (41,7% del totale delle ore); il restante 11% è ripartito quasi equamente fra il settore terziario e le altre attività (rispettivamente il 6,4% e il 4,3% delle ore totali). Se osserviamo le variazioni rispetto al trimestre precedente si nota come il peso dei settori cambi (78% industria e 13% edilizia), anche per dinamiche strettamente legate alla stagionalità, mentre il confronto a livello tendenziale restituisce dati in linea con i pesi percentuali registrati a inizi 2010. E' noto infatti che il periodo dell'anno in cui l'edilizia ricorre maggiormente alla cassa integrazione è il primo trimestre dell'anno, periodo invernale in cui molti cantieri sono per necessità chiusi.

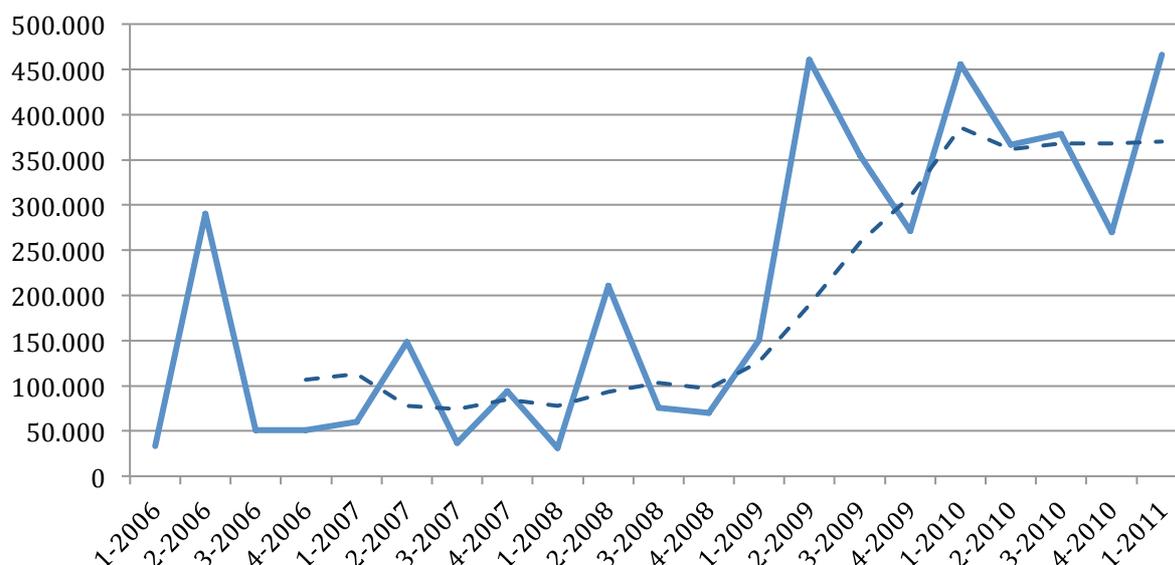
Concentrandosi sul numero di ore per settore nel I trimestre 2011 possiamo notare che:

- le ore totali autorizzate per l'industria sono state 221.779, con un aumento del 4,73% dopo il calo registrato nel III e IV trimestre 2010. A livello tendenziale l'aumento è del 5,1%;

- nell'edilizia le ore totali autorizzate sono state 194.873, con una riduzione a livello tendenziale dell'1,08%;
- nel terziario le ore autorizzate sono state 29.740 in totale, con un aumento del 208% a livello congiunturale e con un valore che è doppio di quello registrato nel primo trimestre 2010. Questi dati confermano la tendenza, già sottolineata nelle precedenti relazioni congiunturali, secondo cui il settore del terziario sta aumentando sempre più la quota di ore utilizzate;
- per le altre attività sono state autorizzate 19.936 ore totali, in aumento di quasi il 50% rispetto al trimestre precedente ma in forte contrazione a livello tendenziale, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-38,8%).

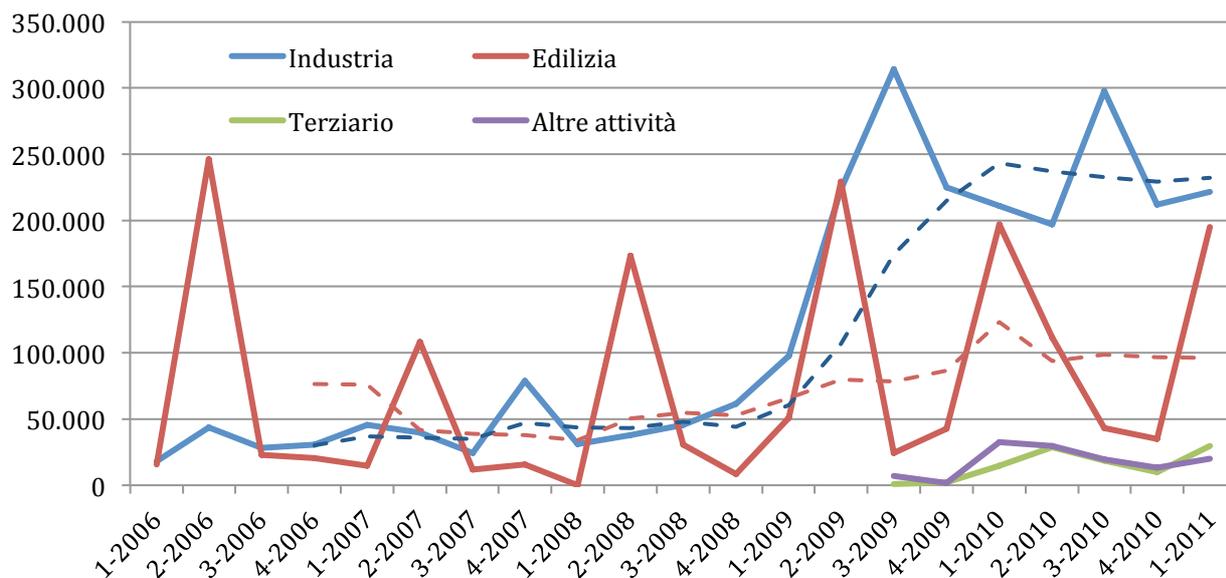
La figura 31 mostra l'andamento delle ore totali di integrazione salariale in provincia di Sondrio dal 2006 fino ad oggi. La linea tratteggiata rappresenta il trend che mostra l'andamento reale annullando le componenti stagionali. Da questa figura possiamo notare come, dopo il picco registrato nel 2009, che ha fatto quasi triplicare il numero di ore utilizzate, nel 2010 il trend si è stabilizzato e non si sono più registrati picchi come quelli registrati nel 2009. A livello complessivo a fine 2010 le ore di CIG avevano registrato un aumento del 18,9% rispetto al 2009. L'ultimo dato congiunturale registrato riporta un dato in aumento mentre il trend si mantiene stabile.

**Figura 31 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2011. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio**



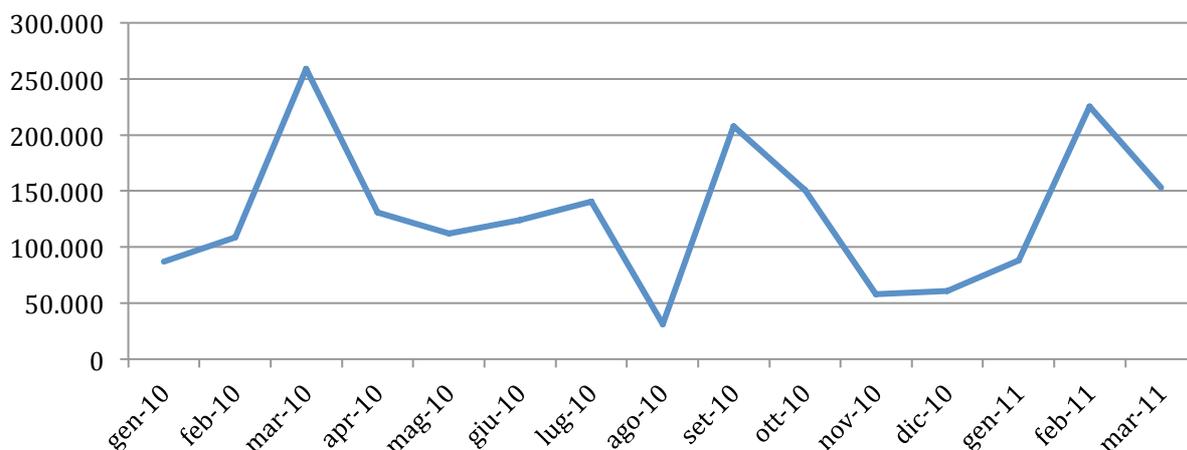
La figura 32 mostra invece le ore di integrazione salariale per settore sempre dal 2006 in avanti. Possiamo rilevare, come già sottolineato in precedenti edizioni, come l'aumento delle ore autorizzate in particolare per l'industria sia stato effetto della crisi che ha colpito il nostro Paese dal 2008. Sia per l'edilizia sia per l'industria il trend si mantiene stabile da metà 2010.

**Figura 32 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio**



La figura seguente ci permette di osservare il totale delle ore di integrazione salariale autorizzate in provincia su base mensile da gennaio 2010 a marzo 2011.

**Figura 33 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – anno 2010 e primi mesi del 2011 - dati mensili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio**



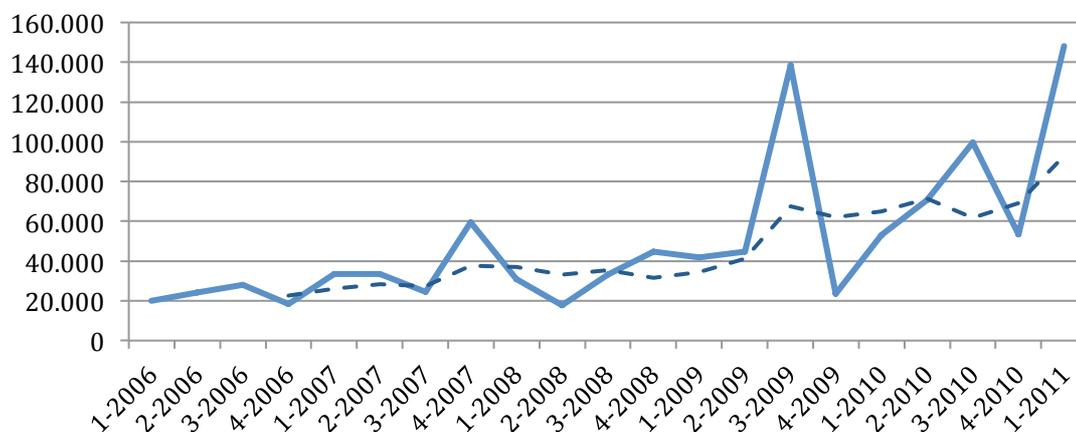
Se consideriamo la **gestione ordinaria** le ore autorizzate nel primo trimestre 2011 sono state 198.842; in aumento del 75% rispetto al trimestre precedente ma in diminuzione rispetto allo stesso trimestre del 2010 (-40%). Se si osserva la ripartizione per settore, la quasi totalità di ore in gestione ordinaria (93%) fanno riferimento all'edilizia, mentre il restante 7% dall'industria.

La **gestione straordinaria**<sup>11</sup>, invece, ammonta a 148.131 ore totali nel trimestre. Questo dato risulta essere in forte aumento sia a livello congiunturale sia tendenziale, con un aumento di circa il 177%. Si tratta di ore assorbite quasi completamente dal settore industriale con indubbie connessioni alle dinamiche determinate dalla crisi sul sistema locale. Abbiamo già rilevato come la CIGS infatti per la sua natura straordinaria sia più indicativa dello stato di crisi delle aziende.

<sup>11</sup> Come già rilevato nelle precedenti note congiunturali, la CIGS, proprio per la sua natura straordinaria, può essere considerata più indicativa dello stato di crisi delle aziende.

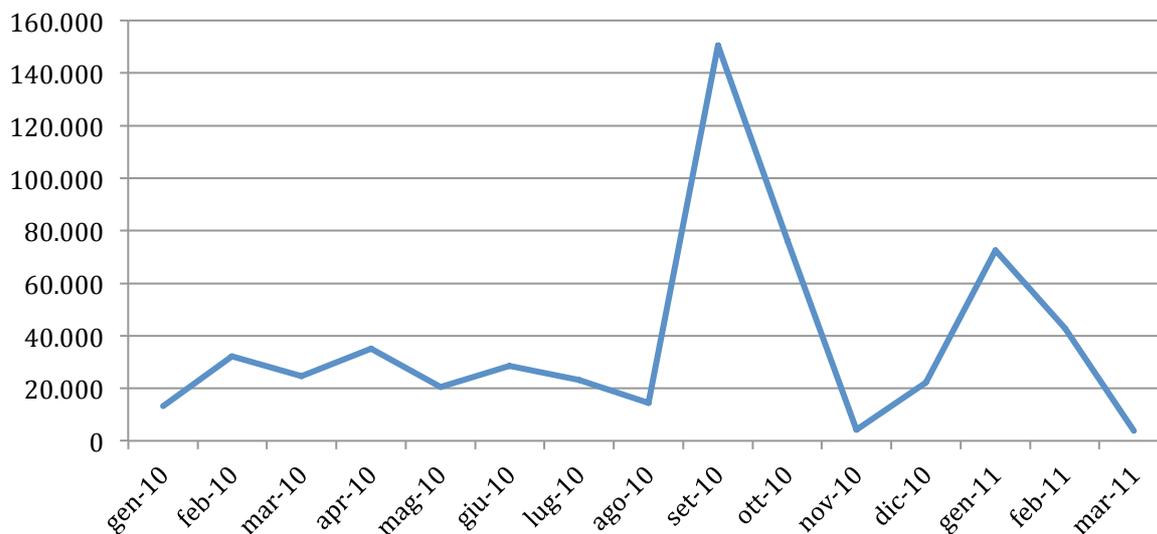
La figura 34 mostra le ore totali di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria dal 2006 in avanti. Se si osserva la linea di trend tratteggiata si nota come ci sia stato un aumento a inizi 2009 seguito da una certa stabilità poi di nuovo un significativo aumento a livello di tendenza in atto da metà 2010.

**Figura 34 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestrali 2006/2011 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS**



Passando ora alla **Cassa Integrazione Guadagni in Deroga** possiamo notare come a febbraio e marzo 2011 i dati siano stati in calo rispetto al dato di gennaio. In totale le ore autorizzate nel trimestre sono state pari a 119.354. Il settore che assorbe il maggior numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni in deroga è ancora l'industria (49,6%) anche se si può osservare il forte aumento delle ore autorizzate per il settore terziario; quest'ultimo infatti passa dal 9% sul totale del quarto trimestre 2010 al 25% del totale nel primo trimestre 2011.

**Figura 35 - Cassa Integrazione in deroga – dati 2010-2011 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS**



## 2.6 Turismo

Osservando l'andamento del turismo nel IV trimestre 2010 rileviamo che gli arrivi totali nel trimestre sono stati 95.855 (il 2% in meno rispetto allo stesso trimestre 2009) mentre le presenze sono state 293.704 (il 5%

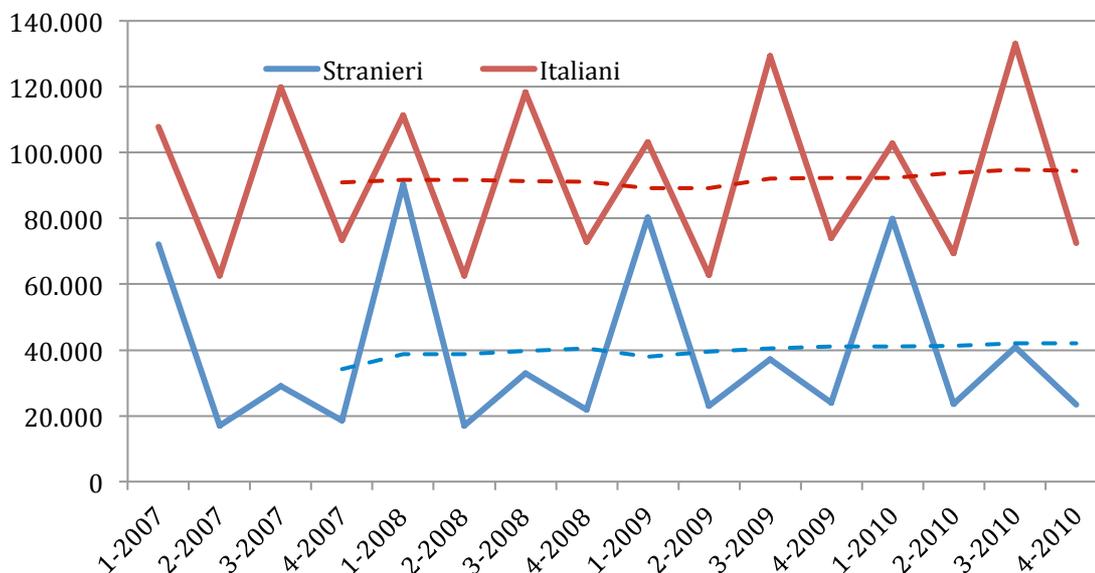
in meno rispetto allo stesso trimestre 2009). La permanenza media, quindi, calcolata sul dato trimestrale è uguale a 3,06 giorni, in calo del 3% rispetto allo stesso dato del 2009.

Per quanto riguarda la composizione percentuale di arrivi e presenze in base alla nazionalità dei turisti, notiamo come il 75,6% degli arrivi è di nazionalità italiana, dato stabile rispetto al 2009. Le presenze, invece, vedono gli italiani in una percentuale pari al 61,5% in riduzione dell'1% rispetto all'anno precedente. Chiaramente la permanenza media differisce per turisti italiani e stranieri: per i primi la permanenza media nel trimestre è stata di 2,5 giorni (in calo del 5% rispetto all'ultimo trimestre 2009), mentre quella dei turisti stranieri di 4,8 giorni.

La figura seguente permette di osservare la serie storica degli arrivi ripartita fra italiani e stranieri dal primo trimestre 2007 in avanti. Le linee tratteggiate permettono di cogliere l'andamento di trend annullandone la componente stagionale. Dalla figura possiamo rilevare che:

- il dato congiunturale segna valori in calo rispetto allo stesso trimestre 2009 sia per gli italiani sia per gli stranieri;
- i trend degli arrivi mantengono entrambi una sostanziale stabilità.

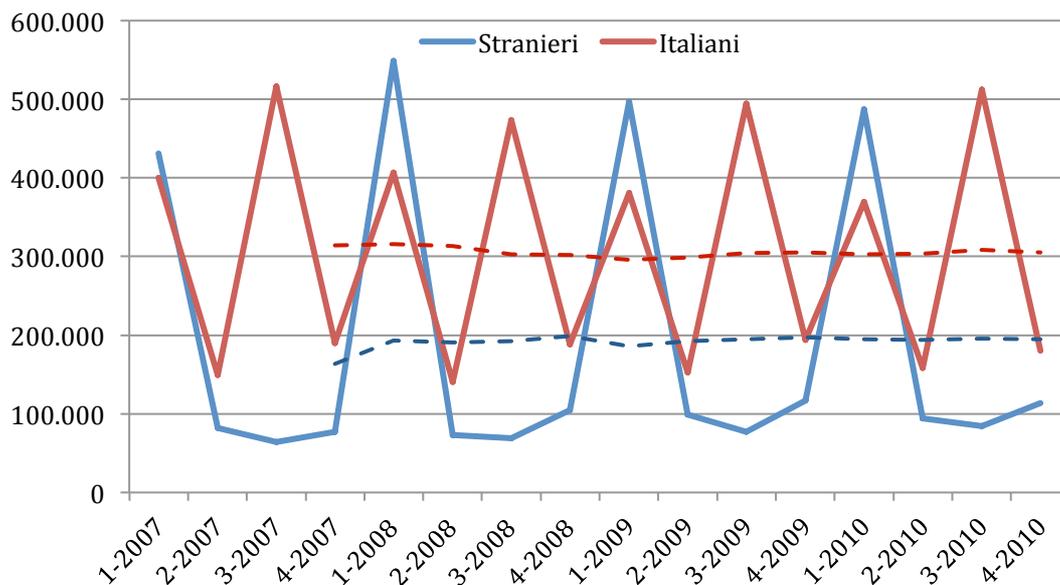
**Figura 36 - Arrivi di turisti italiani e stranieri - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio**



La figura 37 permette invece di cogliere la composizione delle presenze e i relativi trend. Notiamo come:

- i dati tendenziali mostrano un calo delle presenze sia per gli italiani sia per gli stranieri (-3,5% per gli stranieri, -7% per gli italiani);
- le curve di trend mostrano comunque un andamento ancora stabile ma con le modifiche del modello di vacanza sempre più breve le dinamiche legate alle presenze dovranno essere attentamente monitorate.

**Figura 37 - Presenze di turisti italiani e stranieri - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio**



Il modello di vacanza che va per la maggiore è quello infatti di vacanze brevi, scelte anche last minute e con la richiesta di fare “esperienza” di più offerte, di più proposte. La chiave per essere attrattivi sul territorio di fronte a turisti sempre più infedeli ed a una concorrenza sempre più agguerrita è quella di agire come sistema in modo aggregato e proponendo una destinazione “Valtellina” secondo quello che si propone infatti il progetto DMO (Destination Management Organisation).

Attraverso i dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio possiamo notare come le imprese attive nel I trimestre 2011 risultano essere pari a 1.654 con un saldo tra iscritte (25) e cessate (24) pari a una unità, mentre nel periodo precedente il saldo aveva segnato -25. Le imprese attive del settore Turismo – alloggio e attività servizi di ristorazione sono il 10,9% delle imprese attive totali in provincia.

**Figura 38 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore turismo nel I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese**

	<b>Turismo – alloggio e attività servizi di ristorazione</b>
<i>Imprese attive nel I trimestre</i>	1654
<i>Imprese iscritte</i>	25
<i>Imprese cessate</i>	24
<i>Saldo</i>	1

## 2.7 Import e Export

Uno dei segni più evidenti della ripresa, che come già evidenziato presenta ancora anche segni di incertezza è sicuramente rappresentato dal commercio internazionale che a fronte di un calo del 10,9% registrato nel 2009 ha segnato un aumento del 12,4% nel 2010. Anche il PIL italiano – come evidenzia la Banca d’Italia – aumenta soprattutto grazie al contributo delle esportazioni.

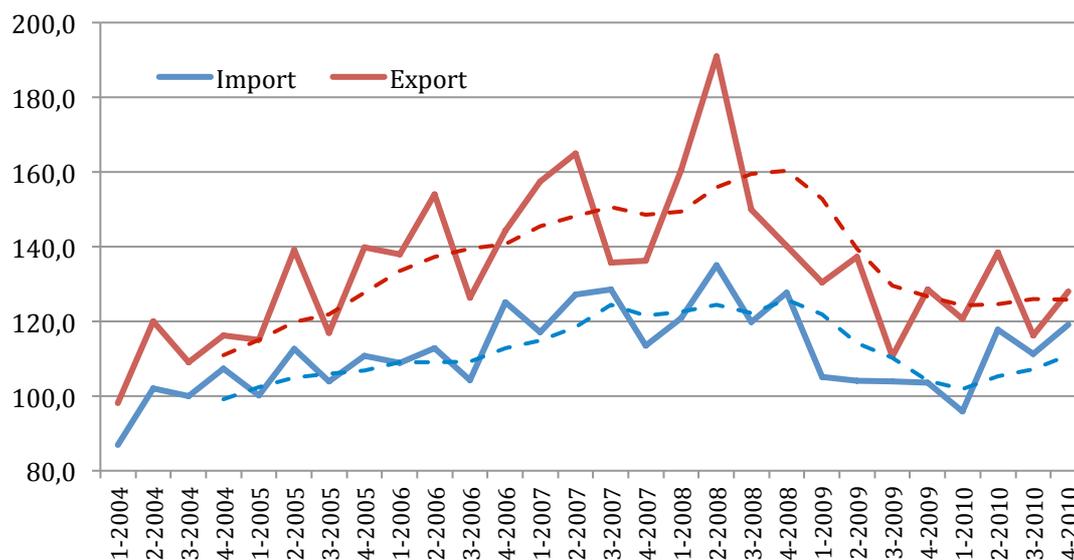
In Lombardia l’export aumenta ed in valore passa da 23,2 a 25,6 miliardi di Euro dal III al IV trimestre 2010.

I dati sul quarto trimestre 2010 per la provincia di Sondrio<sup>12</sup> mostrano un aumento a livello congiunturale sia delle importazioni sia delle esportazioni. In valore le importazioni sono state pari a 119 milioni di Euro mentre le esportazioni sono state pari a 128 milioni di Euro per un saldo commerciale positivo pari a 9 milioni di Euro circa. Dal punto di vista tendenziale, e quindi rispetto allo stesso trimestre del 2009, possiamo notare come ad un importante aumento delle importazioni (+15%) corrisponda una variazione negativa dell'export pari al -0,4%.

La figura seguente mostra i valori e le curve di trend sia per le importazioni sia per le esportazioni dal 2004 in avanti. Da questa, possiamo notare come il trend delle importazioni è in aumento da inizi 2010 mentre il trend delle esportazioni è sostanzialmente stabile.

Considerando il dato di import ed export sull'anno possiamo infatti ricordare che la provincia di Sondrio è l'unica provincia lombarda che nel 2010 non ha aumentato l'export (ma anzi ha registrato una riduzione dell'export dello 0,7%). La limitata internazionalizzazione, che aveva permesso di contenere l'impatto della crisi nel 2009 non ha consentito ancora di agganciare la ripresa rappresentata dal commercio internazionale. Le PMI valtellinesi e valchiavennasche sono tendenzialmente piccole, poco strutturate e necessitano di supporto per attività legate a innovazione e internazionalizzazione. Molte iniziative per favorire l'aggregazione sono in corso su questo fronte (ad esempio il Club degli esportatori).

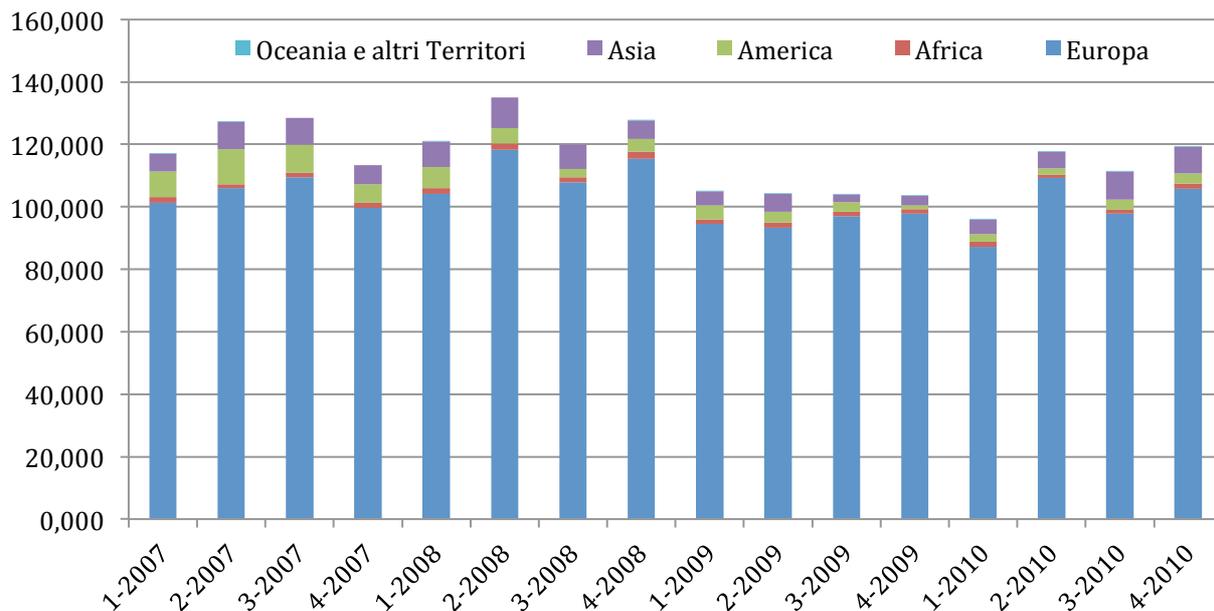
**Figura 39 - Trend import e export - IV trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero**



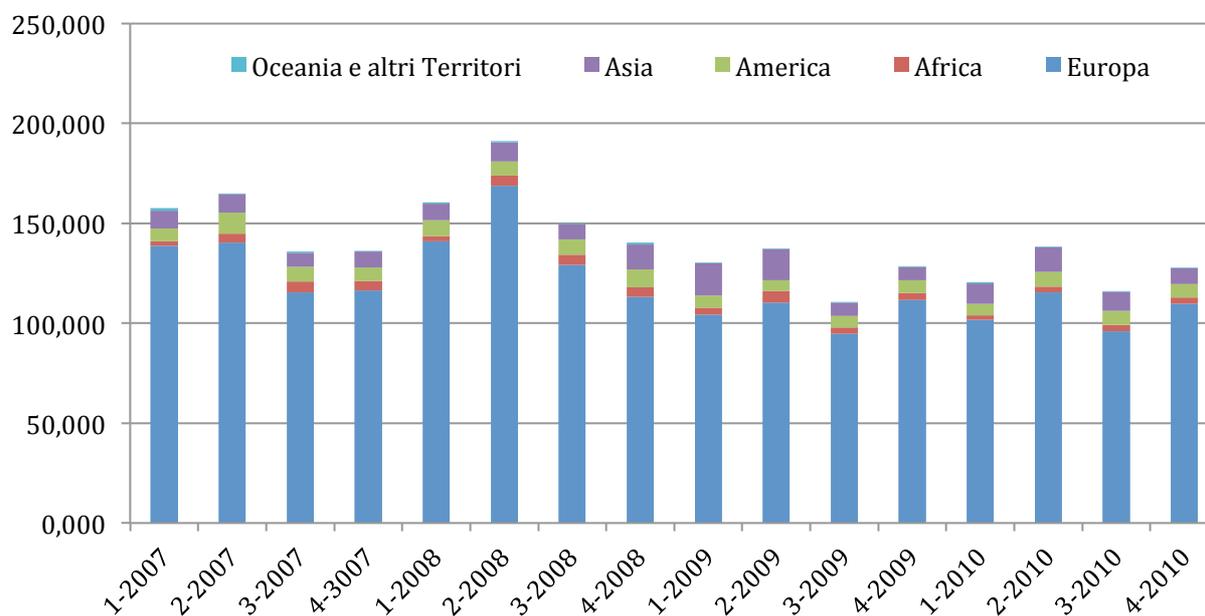
La figura seguente (figura 40) mostra la composizione dei flussi di importazione dal 2007 in avanti, per trimestre. Si può notare, come già rilevato, l'aumento delle importazioni totali. Dal punto di vista della composizione, notiamo come la percentuale di merci provenienti dall'Asia (il 7%) sia aumentata fortemente rispetto al IV trimestre 2009 (dove era del 2,8%).

**Figura 40 - Composizione flussi di importazione - 2007 - IV trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero**

<sup>12</sup> Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al quarto trimestre 2010.

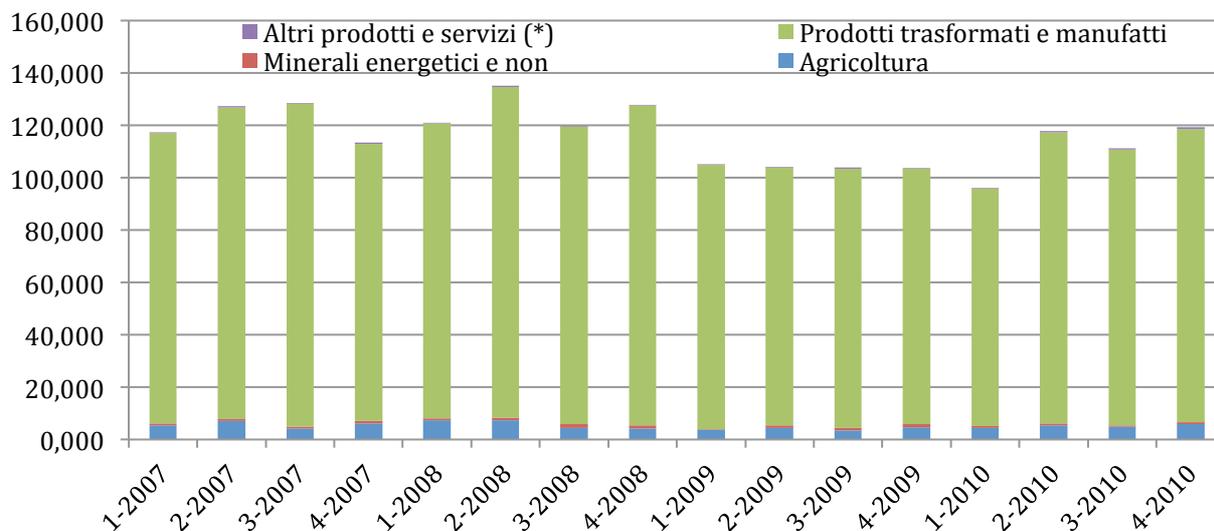


**Figura 41 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – IV trimestre 2010 per la provincia di Sondrio.**  
**Fonte: Banca dati commercio estero**



La figura 41 mostra invece la composizione dei flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti. E' possibile osservare una certa contrazione nella percentuale di merce esportata verso i Paesi asiatici che dal 8,4% di fine 2010 passa al 6,2% in questo primo trimestre 2011. Dal punto di vista tendenziale, invece, si osserva un aumento della quota destinata ai Paesi asiatici che salgono dal 5% al 6% del totale mostrando un crescente interesse delle imprese a commerciare con realtà asiatiche in forte crescita e importanti nuovi mercati. A questo aumento corrisponde una diminuzione della quota destinata ai Paesi europei che passa dall'86% all'85% circa.

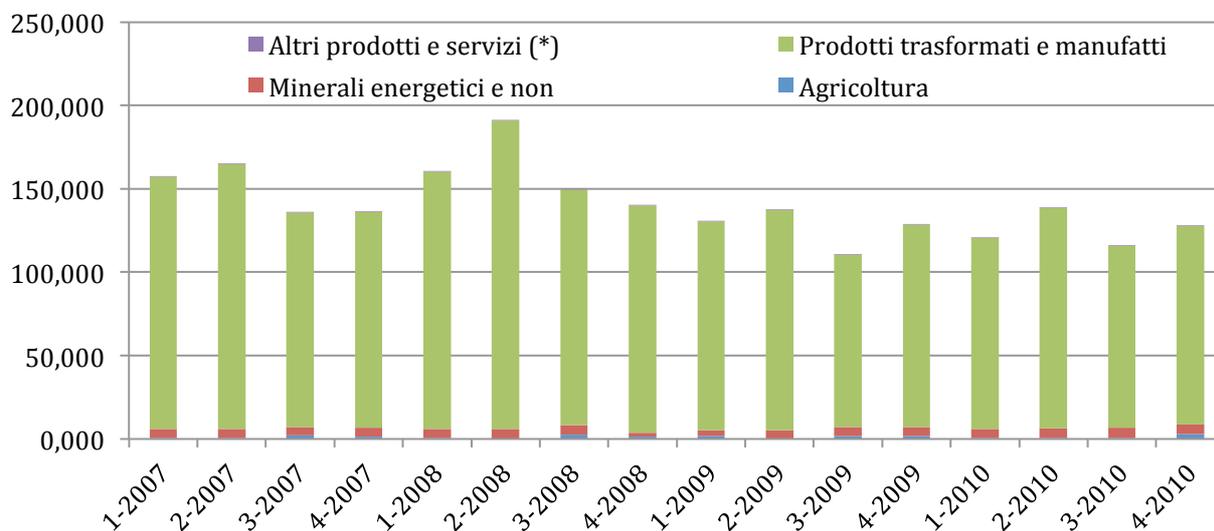
**Figura 42 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - I trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero**



Andando ora a descrivere la composizione dei flussi delle importazioni e delle esportazioni per quanto riguarda la tipologia di merci notiamo come i Prodotti trasformati e manufatti rappresentino sempre la stragrande maggioranza, pari al 93% sia di import sia di export.

La figura 42 descrive la composizione dei flussi per le importazioni dal 2007 in avanti mentre la figura 43 descrive la composizione dei flussi per le esportazioni per lo stesso periodo.

**Figura 43 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - IV trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero**



Confrontando i dati, si osserva a livello tendenziale una contrazione nell'export di minerali (-42%) mentre per tutti gli altri prodotti le variazioni congiunturali e tendenziali sono positive.

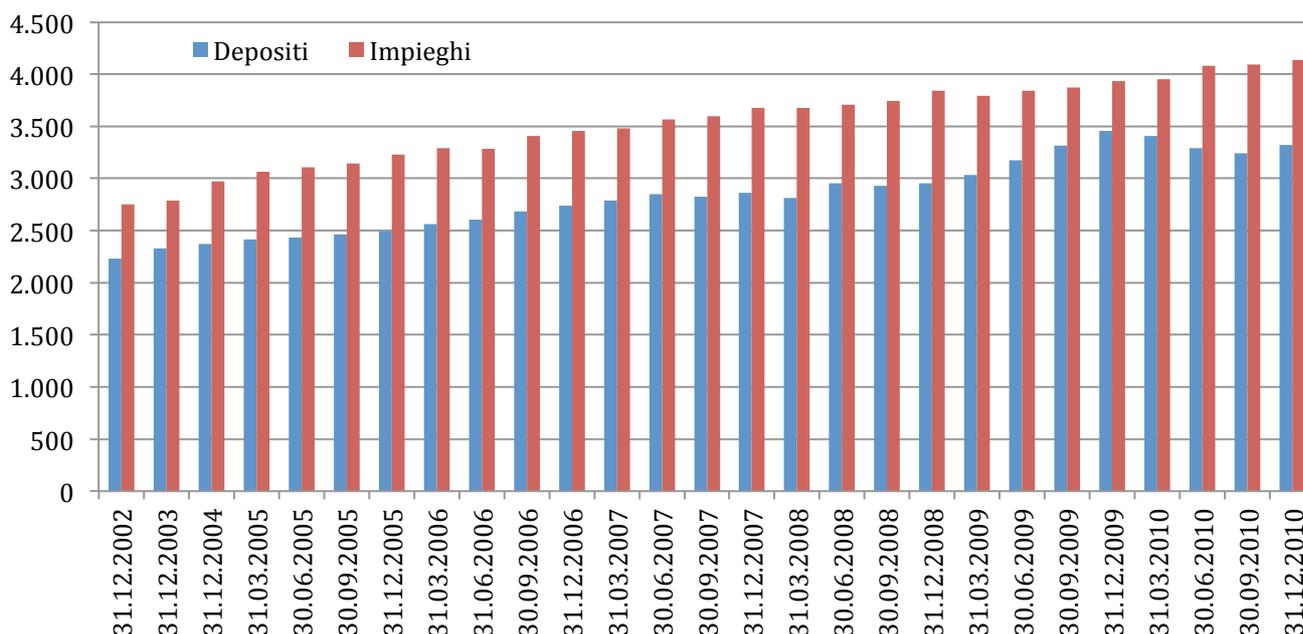
## 2.8 Dati finanziari

Secondo la Banca d'Italia anche nel primo trimestre 2011 prosegue la ripresa del credito bancario<sup>13</sup>. In febbraio la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario è stata pari al 2,3% sui dodici mesi e del 2,5% sui tre mesi, al netto della stagionalità e in ragione d'anno. Si è significativamente rafforzata la crescita dei finanziamenti alle imprese (1,7% sui dodici mesi terminanti in febbraio); i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,9%.

I dati finanziari disponibili sul primo trimestre 2011<sup>14</sup> per la provincia di Sondrio relativi ai protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio indicano una variazione tendenziale positiva e pari a +43% per quanto riguarda il numero degli effetti protestati e del 47% per quanto riguarda gli importi protestati. Il numero totale di effetti protestati nel trimestre risulta essere pari a 374 per un importo di circa 857 mila Euro. Per quanto riguarda le variazioni per tipologia, possiamo notare che diminuiscono nel numero solo le tratte accettate (per una percentuale intorno al 90%) mentre se osserviamo le variazioni degli importi oltre a questi diminuiscono anche gli assegni bancari (rispettivamente del 95% e del 22,5%). Aumenti di particolare importanza negli importi si hanno per le tratte non accettate (che passano da poco meno di 1.000 Euro ad oltre 9.600 Euro) e per le cambiali ordinarie (che passano da un valore pari a quasi 300 mila Euro ad oltre 625 mila Euro).

Passando ora ai dati che riguardano impieghi e depositi in provincia di Sondrio al quarto trimestre 2010 possiamo notare dalla figura 44 un aumento sia tendenziale sia congiunturale dei primi (con un importo vicino ai 4.150 mila Euro). Si registra per i depositi un aumento solo congiunturale (del 2%) a fronte di una diminuzione tendenziale (di circa il 4%) che porta il loro valore a 3.318 migliaia di Euro.

**Figura 44 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia – Sondrio - Base Informativa pubblica**



## 2.9 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

La ripresa si è avviata e mostra chiari segnali ma nello stesso tempo permangono situazioni di incertezza acuite dall'aumento dei prezzi delle materie prime, dall'inflazione e da situazioni geopolitiche difficili a

<sup>13</sup> Fonte: rilevazione Banca d'Italia, Bollettino Economico n 64; pag 17.

<sup>14</sup> Dati provvisori.

livello internazionale. A livello interno la domanda non si consolida perché la ripresa è ancora complessivamente una “jobless recovery”<sup>15</sup>.

Dall’indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2011 su industria e artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell’artigianato, si evince che a livello lombardo, nel primo trimestre 2011 le previsioni per la domanda interna e la domanda estera sono stazionarie a fronte di periodi precedenti in cui erano state più positive. Le aspettative relative a produzione ed occupazione hanno i segni di una certa ripresa.

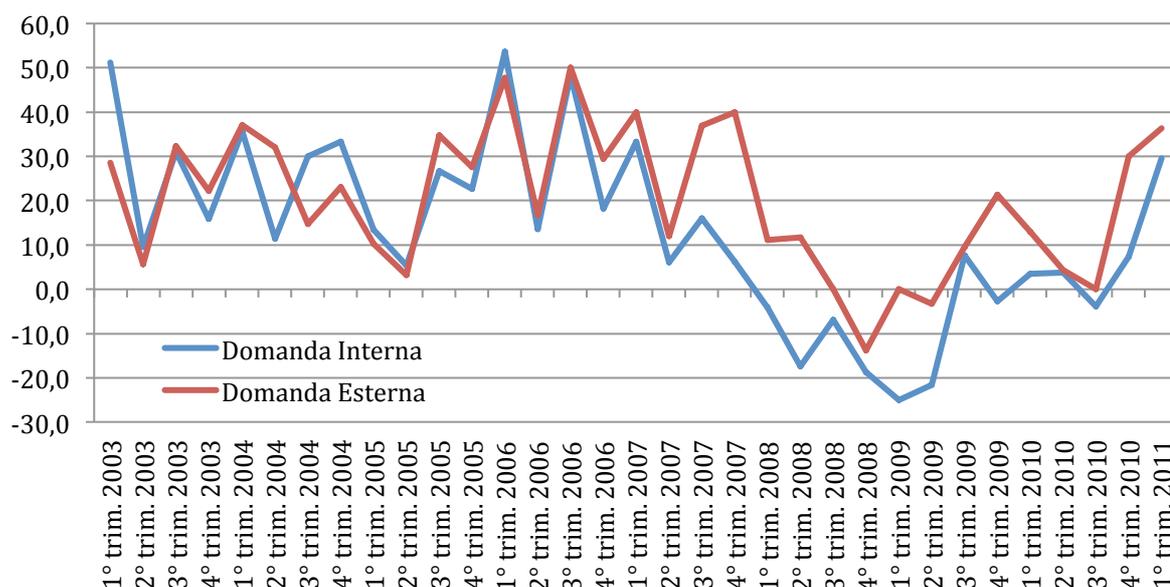
In provincia di Sondrio, le aspettative<sup>16</sup> sulla domanda degli imprenditori industriali (secondo l’indagine campionaria effettuata) nel primo trimestre 2011 sono positive, in forte aumento per la domanda interna (da 7,4% a 29,6%) ed in aumento per la domanda estera, da 30% a 36%. Ricordiamo quanto sia importante che nello stesso tempo si rafforzino sia la domanda interna – legata ad una ripresa dei consumi e consolidamento della ripresa che mostra ancora invece segnali di incertezza - sia quella estera, per le prospettive di traino offerte dal commercio internazionale, sia pure con i rischi di una certa inflazione importata.

Le aspettative su produzione ed occupazione restano positive ed in aumento.

Le figure 45 e 46 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al primo trimestre 2011 per industria manifatturiera.

**Figura 45 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.**

**Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia**

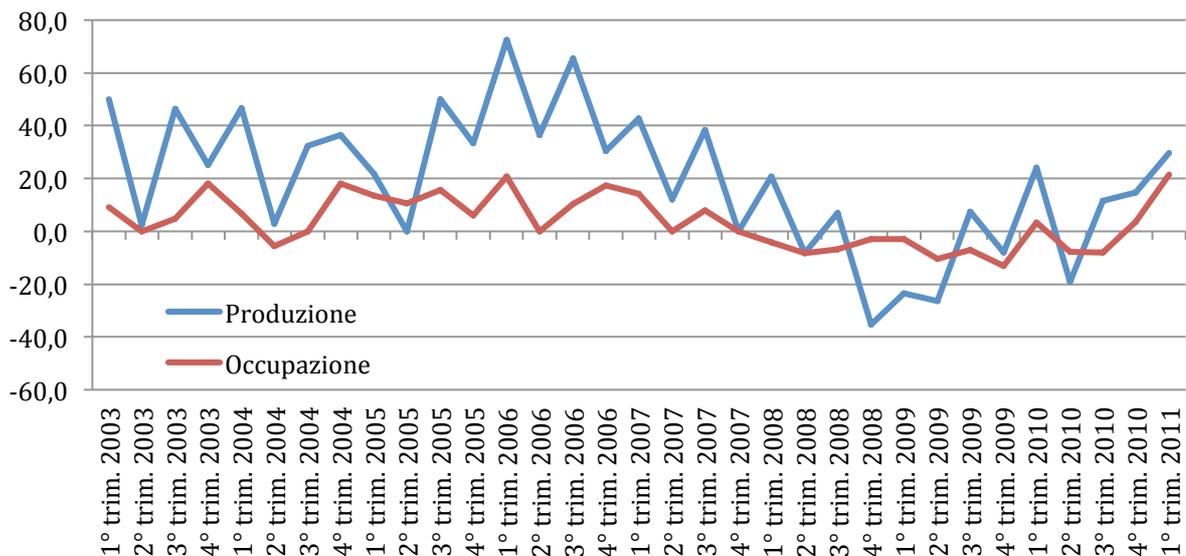


**Figura 46 - Aspettative su produzione ed occupazione –industria manifatturiera - provincia di Sondrio.**

**Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia**

<sup>15</sup> Vedi paragrafo 1 per maggiori approfondimenti.

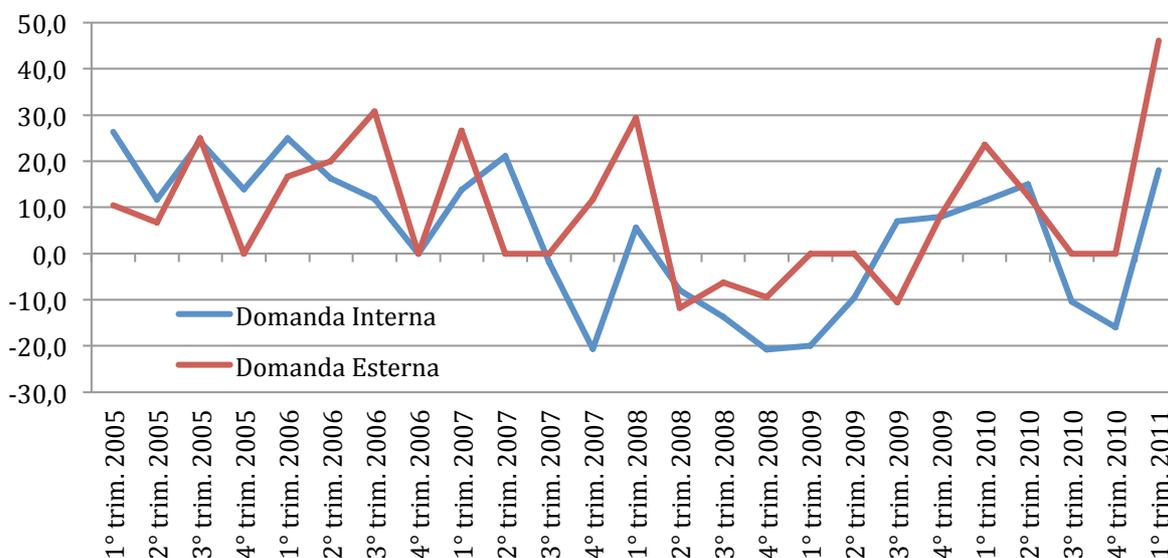
<sup>16</sup> Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell’indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione).



Per gli imprenditori del settore artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio, le aspettative sulla domanda interna ed estera registrano in entrambi i casi un forte aumento: da 0% a 46,2% per la domanda estera – con un dato mai registrato prima- e da -15,9% a +18% per la domanda interna. Produzione ed occupazione tornano ad essere entrambe positive: da -13,3% a 26% per la produzione e da -4,4% a 8% per l’occupazione. Il 42% delle imprese prevede produzione in aumento, il 46,2% delle aziende prevede una domanda estera in aumento, il 36% prevede domanda interna in aumento. Per il 92% delle imprese intervistate si prevede un’occupazione stabile.

Le figure 47 e 48 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al primo trimestre 2011 per l’artigianato manifatturiero.

**Figura 47 - Aspettative su domanda interna ed estera – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio. Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia**



**Figura 48- Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.**  
**Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia**

